Riviste

Journals

Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

a cura di Jutta Beltz, Andrea Castiello d'Antonio, Marco Conci, Mauro Fornaro, Paolo Migone, Paola Raja, Francesca Tondi

Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale The International Journal of Psychoanalysis *(a cura di Francesca Tondi); sul n. 2 la rivista bimestrale* Journal of the American Psychoanalytic Association *(a cura di Jutta Beltz e Paola Raja) e la rivista trimestrale* The Psychoanalytic Quarterly *(a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali* Contemporary Psychoanalysis *(a cura di Paolo Migone) e* Revue Française de Psychanalyse *(a cura di Mauro Fornaro); sul n. 4 la rivista mensile* Psyche *(a cura di Marco Conci). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.*

Psyche. Zeitschrift für Psychoanalyse und ihre Anwendungen
(Mensile)
Zeil 22, D-60313 Frankfurt am Main, Germany, e-mail <redaktion@psyche.de>
www.klett-cotta.de/zeitschrift/PSYCHE/7820
[Per facilitare i lettori che non hanno familiarità con la lingua tedesca, i titoli degli articoli sono tradotti in italiano; per i titoli dei libri, se vi è una edizione italiana viene riportato il titolo italiano, altrimenti restano in tedesco con la traduzione italiana tra parentesi quadre, mentre i titoli dei libri inglesi o francesi sono lasciati in originale]

2025, Volume 79, n. 1 (gennaio) (pp. 1-88)
Amy Allen, «Imparare ad amare il proprio destino» (1)
Simon Kempe, Werner Köpp & Lutz Wittmann, «Regolazione affettiva nel sogno iniziale e in quello finale: analisi di un caso clinico»
Herbert Will, «Orientamenti in psicoanalisi: teoria generale, teoria clinica e soggettività analitica» (2)

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Recensioni

Eran Rolnik, *Redekur. Psychoanalyse verstehen* [La cura attraverso la parola. Capire la psicoanalisi]. Frankfurt a.M.: Brandes & Apsel, 2023 (Annegret Wittenberger) (3)

(1) Versione tedesca della relazione letta in inglese da Amy Allen il 20 giugno 2024 all'Istituto psicoanalitico di Francoforte come vincitrice del Premio istituito dalla psicoanalista tedesca Lotte Köhler (1925-2022).

(2) In questo articolo, dopo aver distinto i tre piani della teoria generale (metapsicologia), della teoria clinica e della tecnica psicoanalitica e quello del lavoro terapeutico concreto in seduta, Herbert Will definisce quest'ultimo nei termini della dialettica tra il momento affettivo-raffigurativo e quello riflessivo, illustrandolo alla luce di una vignetta clinica.

(3) In questo libro Eran Rolnik ha raccolto una serie di conferenze *online,* riunite col titolo "La psicoanalisi in pericolo", che aveva tenuto in Israele all'epoca della pandemia.

2025, Volume 79, n. 2 (febbraio) (pp. 99-178)

Marlene Jacobs & Oliver Decker, «*Containing* e conflitto sociale nella professione medica. Risultati di tre gruppi di discussione con medici sull'ondata migratoria 2015-2018» (1)

Lisa Baraitser, «"Tempo" per "il popolo". Riflessioni sulla "psicoanalisi per il popolo: gli ambulatori gratuiti (*free clinics*) e la missione sociale della psicoanalisi"» (2)

Recensione-saggio

Sylvia Zwettler-Otte, «Patria: sentimenti misti» (3)

Recensioni

Aleksandar Dimitrijevic & Michael Buchholz, editors, *From the Abyss of Loneliness to the Bliss of Solitude.* London: Karnac, 2022 (Marcos Herrera Burstein & Soledad Escalante) (4)

(1) Gli Autori, una pediatra e uno psicologo sociale, riferiscono della discussione clinica in tre gruppi di medici, in Sassonia e in Baviera, alle prese con l'ondata migratoria del 2015-2018.

(2) Psicoanalista inglese e docente di teoria psicosociale alla *Birkbeck University* di Londra, Lisa Baraitser basa questo suo contributo su due conferenze tenute nel 2021 presso il *Freud Museum* di Londra, sulle quali fu organizzato anche il numero speciale 1/2023 della rivista *Psychoanalysis and History* (fondata nel 1998 da Bob Hinshelwood, e che aveva avuto come primo direttore Andrea Sabbadini [1950-2025]), in cui originariamente fu pubblicato questo articolo.

(3) In questa recensione-saggio, la psicoanalista viennese Sylvia Zwettler-Otte affronta i complessi sentimenti evocati dal tema della patria da un punto di vista psicoanalitico, partendo dal libro del collega viennese Rainer Gross, *Heimat: Gemischte Gefühle. Zur Dynamik innerer Bilder* [Patria: sentimenti misti. Sulla dinamica delle immagini interne] (Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 2019), di cui raccomanda vivamente la lettura.

(4) Recensione del libro che Dimitrijevic e Buchholz – entrambi docenti presso la *International Psychoanalytic University* (IPU) di Berlino – hanno pubblicato direttamente in inglese su un tema di grande attualità come quello centrato attorno ai concetti di *loneliness* e di *solitude,* presentati come gli aspetti negativi e positivi della stessa situazione esistenziale, compresi tra l'estremo dell'alienazione e quello della solitudine creativa (il tema della solitudine verrà toccato anche nei numeri 4/2025 e 5/2025).

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

2025, Volume 79, n. 3 (marzo) (pp. 187-260)

Come funziona la psicoanalisi?

Victor Blüml, «Come funziona la psicoanalisi? Riflessioni sul ruolo dell'onnipotenza e dell'*insight* a partire da Strachey» (1)

Jörg Scharff, «Lavoro scenico sui casi clinici. Una nuova modalità di rappresentazione dei processi intercorporei» (2)

Recensioni

David Tuckett, Elizabeth Allison, Olivier Bonard, George J. Bruns, Anna L. Christopoulos, Michael Diercks, Eike Hinze, Marinella Linardos & Michael Sebek, *Knowing What Psychoanalysts Do and Doing What Psychoanalysts Know.* Lanham, MD: Rowman & Littlefield, 2024 (Herbert Will) (3)

Veronica Mächtlinger, *Genau hinschauen. Frühe Verletzungen und Potentiale der Entwicklung. Psychoanalytische Schriften 1953-2013* [Osservare con attenzione. Ferite precoci e potenzialità evolutive. Scritti psicoanalitici 1953-2013]. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2023 (Johann Georg Reicheneder)

(1) Membro del comitato editoriale di *Psyche* dal luglio 2024, il collega viennese Blüml assume come punto di partenza del suo contributo la contrapposizione, o la dialettica, tra interpretazione e relazione come meccanismi dell'azione terapeutica della psicoanalisi. Questo lo porta a rivisitare e valorizzare il concetto di "interpretazione mutativa" di James Strachey (1887-1967).

(2) Viene presentato un nuovo metodo di discussione in gruppo del caso clinico formulato a partire dal concetto tedesco di comprensione scenica (*szenisches Verstehen*), ed esteso alla dimensione intercorporea dei partecipanti, a partire dalla quale prendono forma la dimensione onirica e lo scambio clinico all'interno del gruppo.

(3) Herbert Will recensisce il nuovo libro del gruppo fondato nei primi anni 2000 dal collega londinese David Tuckett e collaboratori (a Tuckett dobbiamo anche un importante contributo alla creazione di *PEP Web*), ossia il *Comparative Clinical Methods (CCM) Project* della *European Psychoanalytical Federation* (EPF).

2025, Volume 79, n. 4 (aprile) (pp. 267-340)

Dominic Angeloch, «Mito come logica. Sette tesi su mentalità complottista e odio antisemita» (1)

Saggio

Tjark Kunstreich, «Un conflitto estetico: Boualem Sansal e l'Algeria» (2)

Dall'archivio della psicoanalisi

Frieda Fromm-Reichmann, «Sulla solitudine» (3)

(1) Dominic Angeloch, germanista e segretario di redazione di *Psyche*, in questo articolo parla della ricostruzione e della definizione della mentalità complottista e dell'odio antisemita, esplosivamente cresciuti dopo il 7 ottobre 2023.

(2) Psicoanalista viennese, Tjark Kunstreich dedica l'articolo al mondo e all'opera dello scrittore algerino naturalizzato francese Boualem Sansal, arrestato il 16 novembre 2024 con l'accusa di attentare all'unità dello Stato algerino, e graziato solo il 12 novembre 2025.

(3) Questo è il classico testo di Frieda Fromm-Reichmann (1889-1957) scritto poco prima di morire, tradotto in italiano nel volume *Psicoanalisi e psicoterapia* (Milano: Feltrinelli, 1964).

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

2025, Volume 79, n. 5 (maggio) (pp. 347-441)

Solitudine (a cura di Michael B. Buchholz & Aleksandar Dimitrijevic)

Michael B. Buchholz & Aleksandar Dimitrijevic, «Solitudine. Gli aspetti clinici hanno bisogno di una contestualizzazione storica e culturale» (1)

Jay Frankel, «L'isolamento traumatico dei bambini di genitori con disturbo narcisistico» (2)

Patrizia Arfelli, «Il grido silenzioso, il labirinto di tubature, i topi e la cantina: le molte voci della solitudine infantile» (3)

Charles Ansbach, «Gli incontri clinici col paziente solo: trauma e Sé vuoto»

(1) I curatori del libro *From the Abyss of Loneliness to the Bliss of Solitude*, recensito nel n. 2/2025 di *Psyche*, trattano nuovamente il tema introducendo questo numero monografico da loro curato, centrato anche attorno a tre dei venti capitoli del libro stesso, ossia quelli di Jay Frankel (New York), Patrizia Arfelli (Torino) e Charles Ansbach (Filadelfia). Un aspetto specifico del loro contributo è l'ottima integrazione degli aspetti clinici, culturali e sociali.

(2) L'Autore accompagna il suo interessante contributo con tre vignette cliniche. Jay Frankel ha descritto e discusso la sua evoluzione professionale e il suo lavoro clinico in un'intervista con Aleksandar Dimitrijevic uscita nel n. 1/2023 dell'*International Forum of Psychoanalysis.*

(3) Alla luce di quattro vignette cliniche, Patrizia Arfelli – torinese, neuropsichiatra infantile e terapeuta psicoanalitica di formazione *Tavistock* – illustra con grande sensibilità clinica le molte voci della solitudine infantile, collegandole alle relative carenze dell'ambiente di origine.

2025, Volume 79, n. 6 (giugno) (pp. 451-531)

Migrazione, fuga, profughi

Nanette Auerhahn, «Non posso dimenticare quello che non hai potuto dirmi. Una psicoanalista in ascolto dei richiedenti asilo» (1)

Dibattito

Judith Leibiger-Vogel, «"Ci siamo lasciati dietro la patria, ma il passato l'abbiamo portato con noi". Esperienze da un progetto psicoanalitico ambulatoriale con famiglie in Germania»

Moritz Firmenich & Jannis Pohl, «Prigionieri all'arrivo. Aspetti dell'assistenza psicosociale dei profughi in Germania»

(1) Psicoanalista di Cleveland (Ohio), Nanette Auerhahn illustra in maniera commovente il suo lavoro nella diagnosi dei profughi che richiedono asilo, al cui centro sta l'emergere di contenuti di origine traumatica non facilmente rappresentabili. È un lavoro che non può essere separato dal contesto culturale, sociale e politico in cui avviene.

2025, Volume 79, n. 7 (luglio) (pp. 539-626)

Tilmann Habermas, «Contesto sociale dell'aumento del desiderio di transizione di genere nei giovani» (1)

Angela Moré, «Il ritorno di quello che non è mai passato: aspetti transgenerazionali dell'attuale antisemitismo» (2)

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Saggio

Kurt Grünberg & Simon Arnold, «Passione e sofferenza: l'antisemitismo prima e dopo il 7 ottobre 2023» (3)

Nota

Susanne Döll-Hentschker, «Il cane nel nostro studio»

(1) Tilmann Habermas – psicoanalista e docente universitario, figlio del famoso filosofo Jürgen Habermas scomparso il 14 marzo 2026 – collega l'aumento del desiderio di transizione di genere al maggiore diritto di auto-determinazione dei giovani, e anche a una medicina molto più incisiva che in passato negli interventi sul corpo.

(2) Docente di psicologia sociale all'Università di Hannover, Angela Moré mostra come l'attuale antisemitismo sia collegabile anche ai sensi di colpa per l'Olocausto, ancora non elaborati.

(3) Già nel n. 9/10 del 2000 di *Psyche* il primo Autore (Kurt Grünberg) aveva pubblicato l'articolo "Sulla trasmissione del trauma dell'annientamento degli ebrei", un tema di cui si è sempre occupato (si veda la segnalazione a p. 136 del n. 3/2003 di *Psicoterapia e Scienze Umane*).

2025, Volume 79, n. 8 (agosto) (pp. 635-713)

Avant-coup, après-coup

Timo Storck, «*Avant-coup*: definizione del concetto e contributo della psicoanalisi a "*Futures literacy*"» (1)

Achim Geisenhanslüke, «Il ritmo della *Nachträglichkeit* e il problema dell'interpretazione: il rapporto tra letteratura e psicoanalisi in Jacques Lacan, Shoshana Felman e Jean Laplanche» (2)

Recensioni

Ulrike May, *Der Abschied vom Primat des Sexuellen. Zum Wandel der Psychoanalyse in Berlin und London zwischen 1920 und 1925* [L'abbandono del primato del sessuale. Sulla trasformazione della psicoanalisi a Berlino e Londra tra il 1920 e il 1925]. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2023 (Andrea Huppke) (3)

Hans W. Loewald, *Psychoanalyse*: *Aufsätze aus den Jahren 1951-1979* [Psicoanalisi. Saggi degli anni 1951-1979]. Con un'introduzione alla nuova edizione di Werner Bohleber. Gießen: Psychosozial-Verlag, 2021 (Ruth Becker)

Christfried Tögel*, Freud wider Gott oder die Stimme des Intellekts ist leise* [Freud contro Dio, ovvero la voce dell'intelletto è flebile]. Wien: Turia + Kant, 2024 (Johannes Twardella)

(1) Redattore della rivista, e docente di psicologia clinica a Berlino, Timo Storck introduce in questo articolo il concetto di *Vorträglichkeit* (*Avant-coup*), da intendersi come il contrario di *après-coup,* in tedesco *Nachträglichkeit.*

(2) Docente di letteratura comparata all'Università di Francoforte, Achim Geisenhanslüke mostra la potenziale vitalità del dialogo tra psicoanalisi e letteratura, che è ancora attuale.

(3) Recensione di un importante libro della storica tedesca della psicoanalisi Ulrike May che documenta come la psicoanalisi di Berlino e di Londra sia passata dal primato freudiano della sessualità a quello della pulsione aggressiva.

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

2025, Volume 79, n. 9/10 (settembre-ottobre) (pp. 723-890)

Speranza nella crisi?
Editoriale
Vera King & Heinz Weiss, «Speranza nella crisi?» (1)
Dibattito
Claudia Blöser, Vera King, Darrel Moellendorf, Gunzelin Schmid Noerr & Heinz Weiss, «Che cosa è la speranza in tempo di crisi? Un dibattito sulla filosofia della speranza dal punto di vista della psicoanalisi e della psicologia sociale» (2)
Articoli di fondo
Alessandra Lemma, «Sperare l'"inaspettato"»
Heinz Weiss, «L'ambiguità della speranza in tempo di crisi: un punto di vista psicoanalitico»
Julia Schreiber & Vera King, «Metamorfosi della "buona speranza": sulla psicodinamica del desiderio di avere figli e di diventare genitori nel contesto della medicina della riproduzione»
Joachim Küchenhoff, «Speranza nel tempo: su ciò che non è stato compensato, il dissonante costruttivo e l'inatteso»
Christian Seil, «La speranza deve sopportare l'impotenza: capacità medio-passive nella pratica psicoanalitica»
Saggio
Hanna Gekle, «Tra conoscenza creativa e realizzazione violenta: il "principio speranza" di Ernst Bloch oggi»

(1) Nel loro editoriale, Vera King, redattrice della rivista e docente di sociologia all'Università di Francoforte dove è anche direttrice del *Sigmund-Freud-Institut*, e Heinz Weiss, collega di Stoccarda di orientamento neo-kleiniano, introducono il lettore al tema di questo numero monografico, che è la ricerca di speranza nella crescente crisi del nostro tempo, presentando anche i vari contributi in esso contenuti.

(2) Gli Autori si confrontano in un interessante dibattito sul tema di questo numero monografico che serve anche da ottima introduzione ai singoli contributi.

2025, Volume 79, n. 11 (novembre) (pp. 899-980)

Leopold Morbitzer, «L'inconscio genitoriale e il complesso di Laio» (1)
Ralf Zwiebel, «Sognare e sogni: via regia dell'inconscio? Una ricerca personale» (2)
Saggio
Eckart Goebel, «Equilibrio dinamico: solitudine e omosessualità in Sigmund Freud e Oscar Wilde»
Recensioni
Michael B. Buchholz & Aleksandar Dimitrijevic, editors, *Encountering Silencing. Forms of Oppression in Individuals, Families and Communities (Hearing Silence Series, Vol. 1)*. Bicester, UK: Karnac, 2024 (Lutz Wittmann) (3)

(1) Leopold Morbitzer (Tübingen) presenta il suo concetto di "complesso di Laio", attraverso cui collega i vertici della generatività e della mortalità nel passaggio intergenerazionale.

(2) Autore di una serie di libri di psicoanalisi clinica che hanno avuto grande risonanza in Germania, lo psicoanalista di Kassel Ralf Zwiebel rivisita il ruolo della vita onirica partendo dal suo diario onirico di quarant'anni.

(3) Recensione del libro curato da Michael B. Buchholz e Aleksandar Dimitrijevic sul tema del silenzio come forma di oppressione.

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

2025, Volume 79, n. 12 (dicembre) (pp. 987-1067)

Affetti
Susanne Döll-Hentschker, «Lutto e comprensione del lutto oggi» (1)
Peter Schneider, «La psicoanalisi e il problema della diagnosi» (2)
Wolfgang Berner, «Dal principio di piacere all'affetto del piacere» (3)
Recensione
Brett Kahr, *Hidden Histories of British Psychoanalysis. From Freud's Death Bed to Laing's Missing Tooth*. Bicester, UK: Karnac, 2024 (Andrea Huppke)

(1) Redattrice della rivista e docente di psicologia clinica all'Università di Francoforte, Susanne Döll-Hentschker rivisita il saggio *Lutto e melanconia* di Freud del 1915 con particolare riguardo per l'elaborazione del lutto alla fine del trattamento analitico.

(2) Psicoanalista e docente dell'Università di Zurigo, Peter Schneider rivisita il rapporto tra psicoanalisi e dimensione diagnostica all'insegna del primato della clinica.

(3) Pioniere della sessuologia psicoanalitica e professore emerito all'Università di Amburgo, Wolfgang Berner argomenta la necessità di guardare al piacere come forma di affetto e non di pulsione.

Commento su *Psyche*

Marco Conci[*]

Riprendiamo qui il discorso iniziato con il commento dell'annata 2023 di *Psyche*, e proseguito con l'annata 2024, per illustrare i dodici numeri del 2025, che totalizzano 1.070 pagine e in cui si trova confermato l'orientamento interdisciplinare che ha sempre caratterizzato la rivista. In questa direzione già si muove il n. 1/2025, con la relazione della filosofa Amy Allen (nata nel 1970), della *Pennsylvania State University*, dove si occupa dello studio della sessualità e delle teorie di genere. Due dei suoi tre libri sono tradotti in tedesco, e in italiano è uscito il suo libro del 2016 *La fine del progresso. Decolonizzare i fondamenti normativi della teoria critica* (Roma: Castelvecchi, 2025). In questa relazione Amy Allen pone l'accento sul lavoro del lutto, e la conseguente capacità di superare una perdita reinvestendo nella vita come base della salute mentale. La stessa Lotte Köhler, che aveva istituito il Premio all'Istituto psicoanalitico di Francoforte vinto nel 2024 da Amy Allen, era stata pioniera in Germania del dialogo interdisciplinare tra psicoanalisi e teoria dell'attaccamento. Due parole di presentazione le merita anche Herbert Will, psicoanalista di Monaco di Baviera, condirettore della rivista *Psyche* dal 2016 al 2021. Autore di una biografia di Georg Groddeck del 1987, si è occupato del trattamento psicoanalitico della depressione, del rapporto tra psicoanalisi e teologia, e di problemi di tecnica psicoanalitica; quest'ultimo interesse l'ha portato anche a promuovere la ricezione tedesca dell'orientamento clinico di Nino Ferro e della teoria del campo analitico. Per inciso, nel maggio 2026 la Società psicoanalitica tedesca (*Deutsche Psychoanalytische Gesellschaft* [DPG]) ha dedicato al campo analitico il primo congresso in terra tedesca. Il n. 1/2025 si chiude con la recensione di un libro

[*] Via Giovanni Zanella 17, 38122 Trento; Pettenkoferstrasse 4, D-80336 Monaco di Baviera, e-mail <concimarco@gmail.com>.

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

di Eran Rolnik, uno psicoanalista e storico della psicoanalisi israeliano che nell'estate del 2025 si è trasferito a Francoforte per sfuggire al clima di persecuzione politica che ha fatto séguito alle sue ripetute prese di posizione critiche nei confronti dell'attuale politica di Israele.

L'orientamento interdisciplinare e socialmente impegnato è anche il filo rosso del n. 2/2025 dove, alla fine del primo articolo, dal titolo "*Containing* e conflitto sociale nella professione medica. Risultati di tre gruppi di discussione con medici sull'ondata migratoria 2015-2018", Marlene Jacobs e Oliver Decker mostrano come la mancanza di un sufficiente contenimento politico-culturale abbia portato i due gruppi della Sassonia a ricorrere a meccanismi di difesa primitivi, mentre la presenza di una buona qualità di contenimento sociale in Baviera abbia permesso al gruppo di medici bavarese di mantenere più facilmente il senso della loro operatività. Nel secondo articolo Lisa Baraitser, commentando i resoconti del funzionamento di tutta una serie di ambulatori gratuiti (*free clinics*), da San Paolo del Brasile a Londra, propone una prospettiva di ricerca centrata attorno al rapporto tra *time* e *care,* che le permette di rivisitare e articolare a suo modo il concetto di Isabelle Stengers di *care of the possible*, valorizzando in questo modo il potenziale contributo della psicoanalisi alla salute mentale anche dei ceti che non potrebbero permettersela.

Eminentemente clinico è invece il n. 3/2025. Nel suo articolo sulla tecnica, Victor Blüml valorizza Strachey mostrando come la sua "interpretazione mutativa" catalizzi l'introiezione dell'analista come "nuovo oggetto". Nell'articolo successivo, Jörg Scharff, uno psicoanalista dell'Istituto psicoanalitico di Francoforte molto noto in Germania, cui dobbiamo tutta una serie di pubblicazioni in vari ambiti tra cui la tecnica psicoanalitica e gli aspetti corporei dell'attività clinica, parla della "comprensione scenica", un concetto molto interessante e di grande importanza nella psicoanalisi tedesca, originariamente formulato da Hermann Argelander e Alfred Lorenzer di Francoforte e non ancora entrato nel circuito internazionale. Per inciso, solo nel luglio del 2025, un collega tedesco – Heribert Blaß di Düsseldorf – è diventato presidente dell'*International Psychoanalytic Association* (IPA) (l'ultimo era stato Max Eitingon negli anni 1930), facilitando dunque lo scambio tra la comunità tedesca e quella internazionale. Sempre nella direzione dello scambio internazionale va anche il "metodo Tuckett", inteso a facilitare la formulazione del proprio stile di lavoro e la sua discussione in un lavoro di gruppo. Si tratta di una metodica già presentata nel libro del 2008 *I modelli della psicoanalisi: un metodo per descrivere e confrontare gli approcci psicoanalitici* (Roma: Astrolabio, 2009), uscito anche in italiano.

Col n. 4/2025 non solo ritroviamo il respiro psico-sociale dei primi due numeri, ma anche la dimensione politica che caratterizza l'articolo di fondo di Angeloch e il saggio di Kunstreich. Il primo prende le mosse dall'apparentemente insanabile conflitto israelo-palestinese, e il secondo dal sostegno dato a uno scrittore all'epoca rinchiuso nelle prigioni algerine. Per quanto riguarda invece il testo della Fromm-Reichmann, la sua funzione è quella di introdurre il lettore al numero successivo della rivista, specificamente dedicato al tema della solitudine.

Il primo articolo del n. 5/2025 è di Michael B. Buchholz & Aleksandar Dimitrijevic. Buchholz (Göttingen) ha dato un importante contributo alla promozione in Germania sia della ricerca empirica in psicoterapia sia del discorso interdisciplinare, mentre Dimitrijevic, originario di Belgrado, vive da tanti anni a Berlino ed è stato anche curatore (con Gabriele Cassullo e Jay Frankel) dell'antologia *Ferenczi's Influence on Contemporary Psychoanalytic Traditions* (London: Routledge, 2018). È così che le 347 pagine del loro libro *From the Abyss of Loneliness to the Bliss of Solitude* (London: Karnac, 2022), recensito nel n. 2/2025, constano di quattro parti (filosofia e cultura; arte e letteratura; psicologia evolutiva e salute mentale; psicoanalisi) e di venti capitoli. Tra essi segnalo anche quello della biografa della Fromm-Reichmann, Gail Hornstein, autrice del libro *To Redeem One Person Is to Redeem the World: A Life of Frieda Fromm-Reichmann* (New York: The Free Press, 2000), capitolo dedicato al tema della solitudine nell'opera della Fromm-Reichmann.

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Nel n. 6/2025, intitolato "Migrazione, fuga, profughi", alla commovente testimonianza di Nanette Auerhahn (allieva e collaboratrice di Dori Laub [1937-2018], e che su questo tema ha parlato anche all'ultimo Congresso dell'IPA di Lisbona del luglio 2025) seguono due contributi tedeschi derivanti dalla linea di ricerca in questo campo promossa da Marianne Leuzinger-Bohleber quando era direttrice del *Sigmund-Freud-Institut* di Francoforte, e che sono un esempio anche di quello che si potrebbe fare in questo campo.

Per quanto riguarda il n. 7/2025, molto utile è il contributo di Tilmann Habermas sulla contestualizzazione dei desideri di transizione di genere – muovendosi in maniera simile a quello che aveva fatto nella sua monografia sulla storia dell'anoressia nervosa del 1994. Molto autorevoli e noti in Germania sono anche Angela Moré (analista di gruppo e docente nell'Università di Hannover) e Kurt Grünberg, accomunati come sono dalla capacità di documentare la vitalità della psicoanalisi dell'antisemitismo.

Nel n. 8/2025, intitolato "*Avant-coup, après-coup*", ritorniamo alla psicoanalisi clinica, con Timo Storck che presenta al lettore tedesco il concetto francese di *avant-coup*, collegabile all'effetto che su di noi ha l'incertezza del futuro, ossia l'imminenza di un evento sconosciuto e inquietante – e che cita anche uno scritto sul tema pubblicato da Pietro Pascarelli nel n. 1/2018 dell'*European Journal of Psychoanalysis,* la rivista fondata da Sergio Benvenuto.

Arriviamo così al doppio numero monografico, il n. 9/10 del 2025, dedicato al tema "Speranza nella crisi?" e introdotto dai curatori Vera King ed Heinz Weiss, alla luce dei contributi che lo compongono: la collega italo-britannica Alessandra Lemma parla del suo concetto di "speranza matura"; Heinz Weiss descrive la sua visione dialettica della speranza sia come promotrice di fiducia che come produttrice di illusioni; Julia Schreiber e Vera King trattano della "buona speranza" che muove il desiderio di avere figli e di diventare genitori nell'ambito della "medicina della riproduzione"; Joachim Küchenhoff (Basilea) si occupa della speranza in termini dell'orizzonte temporale in cui la viviamo, e lo fa ricorrendo a un'ode di Hölderlin, due vignette cliniche e un'opera d'arte; Christian Seil (Berlino) parla della speranza come dell'"attività medio-passiva" dell'analista, un'espressione di sua invenzione, tratta dal greco antico, che vuole descrivere una posizione intermedia tra l'attività e la passività che Seil considera costitutiva della speranza, che non possiamo volere e cui non possiamo rinunciare. Chiude il numero doppio un saggio di Hanna Gekle (Francoforte), in cui rivisita il classico del filosofo Ernst Bloch pubblicato nel 1954-59 *Il principio speranza* (Milano: Garzanti, 1994).

La psicoanalisi clinica è di nuovo al centro degli ultimi due numeri, di novembre e dicembre 2025, con particolare riguardo, nel n. 11/2025, per il contributo di Leopold Morbitzer (Tübingen) sul "complesso di Laio" e sulla sua proposta della necessità di parlare di Laio ogni volta che parliamo di Edipo, così come per il contributo autobiografico di uno dei più noti colleghi tedeschi, Ralf Zwiebel (Kassel), che tira le fila di quarant'anni dei propri sogni tratti dal suo "diario onirico". Nel n. 12/2025 Susanne Döll-Hentschker rivisita la centralità dell'elaborazione del lutto nel nostro lavoro clinico, Peter Schneider il problema della diagnosi, di grande importanza nella psicoanalisi tedesca dato che è finanziata dallo Stato, e Wolfgang Berner il problema del piacere, da pulsione ad affetto.

Esaminando, seppur brevemente, l'annata 2025 di *Psyche*, emerge la vitalità della psicoanalisi tedesca, specialmente nell'ambito extra-clinico, e anche interdisciplinare, ossia culturale, sociale e politico. Questo aspetto può essere più fruttuoso di qualsiasi progresso nell'ambito della psicoanalisi clinica. Finché solo noi sappiamo quanto ci impegniamo nel lavoro coi nostri pazienti, il mondo non si accorgerà abbastanza di noi per l'importante contributo che potenzialmente potremmo dare in direzione di una vera promozione della "salute mentale".

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Personality Disorders: Theory, Research, and Treatment
(Bimestrale)
American Psychological Association, 750 First Street NE, Washington, D.C. 20002-4242, USA
www.apa.org/pubs/journals/per

2026, Volume 17, n. 4 (pp. 231-303)

Philippe Leclerc, Yann Le Corff, Mélanie Lapalme, Vincent Bégin, Karine Forget & Martin Sellbom, «Prevalence of examinees screening positive on PID-5 validity scales and impact on scale scores, correlates, and reliability»

Titania Dixon-Luinenburg, Boaz Y. Saffer, David E. Manuel & E. David Klonsky, «Explaining the association between suicidal desire and borderline personality disorder traits: A test of the three-step theory of suicide»

Alexandra K. Barnhill, Julia K. Nicholas, Hannah E. Croom, Troy Hubert, Sarah E. Cecil, Caden J. Maynard, Vincent J. Buchenberger, Reagan A. Franks, Megan J. Hutchins, Matthew W. Southward & Shannon Sauer-Zavala, «Does the severity of specific borderline personality disorder symptoms vary by sexual orientation? A differential item functioning analysis of self- and clinician-ratings»

Leonie Strunk, Kathrin Dreyße & Christoph Kröger, «Effectiveness and premature termination of inpatient dialectical behavior therapy for men and women with borderline personality disorder: A comparative study»

Rosie Kidane, Jarco Wesdorp, Stefanie Duijndam, Andrew M. Chanen, Barbara de Clercq & Joost Hutsebaut, «Clinical staging and risk profiling in borderline personality disorder: An evaluation of reliability and clinical utility»

William P. Hart & Danielle E. Wahlers, «The proportionality hypothesis: Personality disorder traits weaken the link between impairment and change motivation»

Questa rivista è stata fondata nel 2009 dall'*American Psychological Association* come nuova sede dedicata specificamente alla ricerca sui disturbi di personalità. Nei primi dieci anni è stata trimestrale, e dal 2018 è bimestrale. Il primo *editor* e fondatore è stato Carl W. Lejuez (della *Stony Brook University* di New York), cui hanno fatto séguito Thomas A. Widiger della *University of Kentucky* e, più recentemente, Joshua D. Miller della *University of Georgia*, attuale *editor*, affiancato da Carla Sharp della *University of Houston*, come prima *associate editor* nella storia della rivista. *Personality Disorders: Theory, Research, and Treatment* pubblica ricerche sui disturbi di personalità e sulla psicopatologia correlata, adottando una prospettiva sia categoriale che dimensionale: studi di laboratorio, ricerche sugli esiti dei trattamenti, articoli concettuali e *review* che fanno da ponte tra scienza e clinica, studi sul "modello alternativo per i disturbi di personalità" del DSM-5 (*Alternative Model for Personality Disorders* [AMPD]), sul disturbo borderline, sulla psicopatia, etc. L'*Impact Factor* è 4.2.

Un'altra importante rivista che si occupa dei disturbi di personalità è il *Journal of Personality Disorders* (segnalato a pp. 139-140 del n. 1/2004 di *Psicoterapia e Scienze Umane*), fondato nel 1987 da Theodor Millon e Allen Frances e organo ufficiale dell'*International Society for the Study of Personality Disorders* (ISSPD). Theodor Millon è stato il primo presidente della ISSPD, fondata al suo primo congresso internazionale che fu tenuto a Copenaghen nel 1988, e Allen Frances (che ha pubblicato contributi su *Psicoterapia e Scienze Umane*, uno dei quali anche in questo n. 4/2026) è stato nominato dall'*American Psychiatric Association* capo della *task force* del DSM-IV del 1994. *[Paolo Migone]*

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Psychodynamic Practice. Individuals, Groups and Organisations
(Trimestrale)
Taylor & Francis, 5 Howick Place, London SW1P 1WG, UK
www.tandfonline.com/journals/rpco20

2026, Volume 32, n. 3 (pp. 243-370)

Marija Stojkovic, «Editorial»
Research Articles
Maria Dolgopolova & Luke J. Ney, «Psychodynamic therapy when anti-social coping strategies jeopardize the treatment of complex posttraumatic stress»
Federica De Angelis, «Walking through the storm: Psychodynamic therapy with cancer patients»
Andrew Seed, Amy Fisher, Barbara Murvai, Bennett Alakakone, Paul Barber & Francine Fowler, «Making meaning of co-occurring psychosis and addiction: A hermeneutic phenomenological study of NHS practitioners' lived experience»
Open Space
Dominic McLoughlin, «Citizen thinking and the social value of psychotherapy»
Silvia Cimino, «Some reflections on the role of maternal depression in child psychodynamic psychotherapy: A clinical case study»
Book Review Essay
Paul C. Mollitt, *Polymorphisms: Sexual and Gender Migrations in Contemporary Psychoanalysis*, edited by Leticia Glocer Fiorini, Jean-Marc Tauszik & Silvia Acosta. London: Routledge, 2025
Book Reviews
Serena Heller, *Identity and the Foundational Myth: Psychoanalytic Insights into Gender Distress*, edited by Marcus Evans. London: Karnac, 2026
Lindsay Wells, *Passion, Shame, and the Freedom to Become*, edited by Peter Shabad. London: Routledge, 2025
Christine Driver, *Integrating Shadow. Authentic Being in the World*, by Ann Casement. London: Karnac, 2026
Nicholas Frealand, *Varieties of Hope*, by Jan Campbell. London: Taylor & Francis, 2025
Veronica O'Hare, *Psychodynamic and Psychoanalytic Supervision: A Contemporary Introduction*, by Christine Driver. London: Routledge, 2025
Sue Kegerreis, *Exploring Eating Disorders through Psychoanalysis: Unravelling the Psyche*, by Humberto Lorenzo Persano. London: Routledge, 2025

Psychodynamic Practice è una rivista che esplora la rilevanza delle idee psicodinamiche concentrandosi sule seguenti quattro aree: pratica clinica; processi gruppali e organizzativi; utilizzo di idee e metodi psicodinamici in diversi contesti (istruzione e formazione, assistenza sanitaria, servizio sociale, etc.); problematiche sociali, politiche e culturali. Ogni numero contiene un editoriale, articoli, contributi brevi, recensioni e una sezione intitolata "*Open Space*", che raccoglie commenti ad articoli, brevi saggi su vari temi tra cui il rapporto tra comprensione psicodinamica, cultura e arte. È stata fondata nel 1994 e attualmente è diretta da Dominic McLoughlin, di Suffolk (UK). Vi è un comitato redazionale composto da una ventina di membri e un *International Advisory Board* con trenta membri tra cui un italiano, Paolo Valerio di Napoli. *[Paolo Migone]*

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org

Journal of Marital and Family Therapy
(Trimestrale)
John Wiley & Sons Inc., 111 River Street, Hoboken, NJ 07030-5774, USA
https://onlinelibrary.wiley.com/journal/17520606

2026, Volume 52, n. 4 (pp. e70163-e70170)

Jeffrey B. Jackson, Luca Codecá, Richard B. Miller, Jessica E. Simpson, Abigail M. O'Leary & Samantha M. Renner, «Empirically Supported Couple Therapy Models for Couple Relationship Distress: A Replication and Update»
Nikita Ravindra Bangera & Christie Eppler, «How Does Providing Telehealth Alter the Delivery of In-Person Therapy?»
Afarin Rajaei, «Artificial Intelligence as Companionship: A Systemic and Relational Examination Using Empirical Data from *Psyhelp*»
Sezercan Ucar, Jody Russon & Alba Niño, «Shaping the Therapist, Shaping the Field: A Narrative Review of the *Person-of-the-Therapist Training* (POTT) Approach» [*open-access*]
Hamide Gozu & Jenna K. Rieder, «Under Pressure: Negative Urgency and Disordered Eating in the Context of Parental Differential Support» [*open-access*]
Yike Tang, Shayne R. Anderson, Lee N. Johnson, Steven M. Harris & Anita Kateregga, «Portraying Mixed-Agenda Couples: Insights from Large-Scale Data Sets» [*open-access*]
Ouyang Hanlai, Sufang Peng, Jue Chen & See Heng Yim, «Multi-Family Therapy in East and Southeast Asia: A Systematic Review and Meta-Synthesis» [*open-access*]
Eman Tadros, Thita Lamsam & Chandni Anandha Krishnan, «Relational Therapy in Post-Incarceration Reentry: A Scoping Review» [*open-access*]

La rivista trimestrale *Journal of Marital and Family Therapy* è nata nel 1975 come espressione dell'*American Association for Marriage and Family Therapy* (AAMFT – www.aamft.org) che fu fondata nel 1942. È diretta da Lenore M. McWey, della *Florida State University*, e ha un *Impact Factor* di 1.4. Alcuni articoli sono *open-access*, e pubblica contributi di ricerca, teoria, pratica clinica e formazione in terapia matrimoniale e famigliare. *[Paolo Migone]*

The Italian Psychoanalytic Annual
(Annuale)
Raffaello Cortina Editore, Via G. Rossini 4, 20122 Milano, email <info@raffaellocortina.it>
www.spiweb.it/riviste-della-societa-psicoanalitica-italiana/the-italian-psychoanalytical-annual

L'*Italian Psychoanalytic Annual* pubblica una selezione, tradotta in inglese, degli articoli usciti l'anno precedente nella *Rivista di Psicoanalisi*, organo della *Società Psicoanalitica Italiana* (SPI). Non è quindi una rivista di contributi originali ma una vetrina internazionale della *Rivista di Psicoanalisi*, con lo scopo dichiarato è far conoscere i suoi contributi oltre i confini linguistici e darle un posto sulla scena internazionale, rappresentandone la pluralità di orientamenti. Vi trovano spazio scritti clinici e teorici, a volte anche interviste o resoconti di ricerca. È stato fondato nel 2007 e ne sono usciti 18 volumi, l'ultimo nel 2024, quindi non sono ancora usciti i numeri del 2025 e del 2026 (nel 2024 però è uscito anche un numero speciale dedicato a "Psicoanalisi e neuroscienze"). Fino al 2015 è stato pubblicato dall'editore Borla di Roma, e dal 2016 – così come la *Rivista di Psicoanalisi*, organo della SPI – dall'editore Raffaello Cortina di Milano. L'ultimo volume pubblicato, il n. 18 del 2024, contiene, tra gli altri, articoli di Anna Ferruta, Maurizio Balsamo, Giuseppe Moccia e Francesco Barale, inoltre un dialogo di Alfredo Lombardozzi con ex-direttori della *Rivista di Psicoanalisi* (Alberto Semi, Patrizio Campanile, Giuseppe Civitarese e Paola Marion) e un contributo di Mirella Galeota *et al*. dal titolo "The Three-Level Model: the Italian experience of a research framework". *[Paolo Migone]*

Copyright © FrancoAngeli This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - NoDerivatives License. For terms and conditions of usage please see: http://creativecommons.org